

Apoteosi Vecchi: «Riuscire a vincere con la FeralpiSalò è ancora più bello»

Il tecnico dal possibile approdo all'Ascoli al salto in B coi gardesani: «Dico grazie a tutti i miei ragazzi»

L'allenatore

Enrico Passerini

SALÒ. Una storia ha cambiato il destino della FeralpiSalò. Per raccontarla, riavvolgiamo il nastro, tornando alla scorsa estate: Stefano Vecchi attende la risposta dell'Ascoli e Giuseppe Pasini lo aspetta a lungo. Poi i piceni scelgono Cristian Bucchi e i gardesani riabbracciano il proprio allenatore. In questo esatto momento le sliding doors fanno la fortuna della FeralpiSalò, che da qui in poi costruisce il miracolo serie B.

Felicità. Il tecnico di Mapello è felicissimo: «Vincere con questa squadra è ancora più bello, perché lo facciamo da sorpresa del campionato, raggiungendo un sogno che sembrava irrealizzabile. In pochi credeva-

no che potessimo fare un campionato di questo livello. Dopo il terzo posto dell'anno scorso, nessuno ci sottovalutava, ma è chiaro che in lizza c'erano anche piazze prestigiose che hanno investito tanto e noi non partivamo da favoriti». Un'ottima programmazione ha permesso alla FeralpiSalò di fare il grande salto: «Siamo riusciti a vincere portando avanti un percorso che avevamo iniziato lo scorso anno, con Oscar Magoni, che aveva allestito buona parte di questa rosa e mi aveva convinto a venire qua. Con Andrea Ferretti siamo riusciti poi a migliorare ulteriormente la squadra con giovani interessanti e uomini esperti. Il lavoro sul campo ci ha portato a questo traguardo».

Pregio. È stato fondamentale rimanere fissi sull'obiettivo, mantenendo sempre cuore caldo e mente fredda: «La nostra forza è stata rimanere concentrati fino all'ultimo. Nella pri-

ma parte del campionato forse nemmeno noi eravamo proprio così convinti di poter arrivare primi perché guardavamo le nostre avversarie, aspettando l'allungo di qualcuno. Nel ritorno però ci siamo accorti che le altre faticavano, mentre noi potevamo fare meglio. E così non abbiamo più sbagliato nulla, dimostrando di saper soffrire. Devo ringraziare i miei ragazzi perché si sono messi a completa disposizione dello staff tecnico. Io so di non essere un allenatore "facile", perché pretendo molto dalle mie squadre, ma loro sono stati bravissimi».

Non c'è stata una gara della svolta: «Secondo me ci sono state tante partite importanti che ci hanno dato consapevolezza nei nostri mezzi. Anche se non avremmo voluto, un orecchio alla partita della Pro Sesto lo abbiamo prestato. E così siamo arrivati a questa sfida con un carico emotivo importante. Nonostante questo, ci siamo dimostrati una squadra matura».

Orizzonte. Ora testa al futuro: «A bocce ferme incontrerò il presidente e vedremo il da farsi. Stiamo costruendo qualcosa d'importante e mi piacerebbe proseguire il percorso insieme. Prima, però, c'è da festeggiare questa impresa». //



La gioia. Vecchi a fine partita



Coppia vincente. Il tecnico della FeralpiSalò con il presidente Pasini



In trionfo. Vecchi è stato uno dei principali artefici della promozione // FOTOSERVIZIO NEWREPORTER

Cuore Siligardi: «Il primo salto per cui piango»



Lacrime di gioia. Luca Siligardi emozionato alla fine della partita

Il protagonista

L'attaccante: «Favola trasformata in realtà mettendo un mattone ogni domenica»

SALÒ. «Nonostante non sia la prima promozione in carriera, è l'unica in cui abbia pianto: basta ciò a capire quanto ci tenevo». attorniato dai compagni e membri dello staff, non nasconde le emozioni Luca Siligardi.

Ma, nel lungo cammino che ha portato al titolo, c'è stata oppure no la famigerata «chiave di volta» che ha dato la consapevolezza al gruppo di avere le carte in regola per puntare al trionfo? «Pensandoci bene, ho notato un cambio di atteggiamento prima, durante e dopo la partita contro il Mantova (vinta 3-1 il 19 marzo, proprio con doppietta di Siligardi, ndr)», prosegue l'ex Parma, che non tiene le porte chiuse ad un prolungamento del matrimonio con i verdebliù.

«Il mio contratto è in scadenza - rammenta una tra le migliori pedine di Vecchi per rendimento (10 gol all'attivo) e prestazioni sopra la media (con l'assist non banale per il gol-decisivo di Butic) -. Dovrò comunque parlare con la società: solo allora prenderò una decisione».

Nell'attesa arriva intanto un messaggio dal presidente di Lega Pro: «Sono contento di andare a Salò a consegnare la Coppa», si legge in una nota a firma di Matteo Marani. E, ancora: tra i vari attestati di stima giunti ovunque (con Palermo in primis, ricordato peraltro nel motto «Capaci di scrivere la storia» stampato dietro la maglia celebrativa), ecco che partecipa anche il Bianco con un «emoticon» sotto il post celebrativo sul profilo Instagram della società. Un piccolo segno, il suo, a testimoniare che il cantante di Calvagesse non ha dimenticato il passato da giocatore proprio con le giovanili della FeralpiSalò. // M. Z.

Leoni del Garda: avvio intrigante poi un ritorno davvero esaltante

Campione d'inverno per la prima volta ha sferrato l'attacco nell'ultimo terzo di stagione

Il cammino

Francesco Doria
f.doria@gionaledibrescia.it

SALÒ. Fatte rare eccezioni, in questa splendida stagione la FeralpiSalò è sempre rimasta nelle prime tre posizioni. Scorrendo la graduatoria progressiva, infatti, dopo un buon avvio ed un leggero appannamento nella fase centrale del girone d'andata caratterizzato dall'1-4 interno con il Renate, a partire dal girone di ritorno i verdebliù sono sempre stati sul podio e dopo la vittoria sull'Arzignano della ventesima giornata sono sempre stati in testa.

Momenti clou. Tanti, in una stagione così, a partire dal colpo di testa di Pittarello nella prima gara, valso il successo sul campo dell'AlbinoLeffe e firmato dal padovano meno di cinque minuti dopo essere entrato in campo.

Un piccolo grande segnale, anche se sette giorni dopo ecco per i salodiani la prima delusione subito all'occhio alcune caratteristiche della formazione di Vecchi: la difficoltà a trovare la via del gol, dimenticata in questo finale di stagione, e dall'altra parte la grande solidità difensiva. Un solo gol al passivo nelle pri-

me cinque gare, quattro partite senza subirne e, con la ciliegina di un rigore parato al veronese Danti, la consapevolezza di aver trovato un portiere di alto livello, Pizzignacco, malgrado la giovane età. Dopo il pari nello scontro al vertice di Padova, i due stop consecutivi (ad Arzignano, l'unico in trasferta, ed in casa con la Pro Vercelli) sembrano il preludio ad un momento non per i verdebliù, che invece stringono i denti, battono nel turno infrasettimanale il Sangiuliano e la domenica con una prova di grande sofferenza (Pizzignacco protagonista) espugnano il campo del Pordenone.

Pesanti i successi in trasferta con Pordenone e Vicenza
L'allungo dopo quello interno sull'Arzignano

Risalta. Una settimana dopo arriva lo stop interno con il Renate (1-4) cui fa seguito il 2-5 interno in Coppa con la Juventus Next Gen, ma la domenica a Vicenza i verdebliù offrono una delle prove migliori della stagione ed espugnano il Monti. È l'inizio di una serie di cinque vittorie ed altrettanti pareggi che porta al titolo di campione d'inverno (un'altra prima volta dei verdebliù targati Vecchi), seguita però da due sconfitte interne contro Piacenza e Virtus Verona inframmezzate dal blitz di Crema.

Quello del 29 gennaio è però l'ultimo stop dei salodiani, che carburano lentamente, ma inesorabilmente. Salgono in vetta grazie all'1-0 sull'Arzignano firmato da Siligardi e non lasciano più il primo posto. La gara più difficile è quella interna contro il Pordenone, che termina 1-1,

I PROTAGONISTI

	Presenze	Gol
PIZZIGNACCO	36	-
BALESTRERO	33	4
GUERRA	32	9
PITTARELLO	32	5*
BERGONZI	31	1
SILIGARDI	29	7
ZENNARO	29	1
ICARDI	25	2
PILATI	26	1
SALINES	22	-
LEGATI	21	-
HERGHELIGIU	20	-
BACCHETTI	20	-
CARRARO	20	1
CERNIGOI	19	-
PALAZZI	20	-
D'ORAZIO	18	1
TONETTO	18	-
PIETRELLI	17	-
MUSATTI	15	1
DI MOLFETTA	14	2
VOLTAN	13	1
BENEDETTI	11	-
BUTIC	10	1
DI GENNARO	10	1
PANICO	10	-
DIMARCO	8	-
SAU	4	-
ARMATI	-	-
BENTI	-	-
FAGANIO	-	-
FERRETTI	-	-
NERI	-	-
VENTURELLI	-	-
VOLPE	-	-

* 4 rigori
1 autogol
infogdb

quella che dà la consapevolezza definitiva il 2-0 interno sul Vicenza. Il resto è un crescendo che porta alla grande festa con l'1-0 alla Triestina. //

I MOMENTI CLOU DELLA STAGIONE



Pittarello. Suo il primo gol stagionale in casa dell'AlbinoLeffe



Contro il Pordenone. Di D'Orazio il gol partita



A Vicenza. La girata di Balestrero regala ai verdebliù il successo davanti a 7.500 tifosi dei biancorossi



Allo scendere. Guerra di testa in tuffo realizza il gol che vale il successo sul campo della Pergolettese



Siligardi. Il secondo gol contro il Mantova, l'ennesimo sinistro d'autore



Carraro. Esulta dopo il gol alla Juve

Legati e l'addio con l'impresa: «È un sogno»



Guida verdebliù. Elia Legati punto di riferimento per tutta la squadra

Il personaggio

Capitano non giocatore: «Smetto, avevo chiesto una festa: io ci credevo già dall'anno scorso»

SALÒ. «Avevo chiesto ai compagni di prepararmi una bella festa per il mio addio al calcio a 37 anni qui, in una piazza splendida dove ho trascorso 5 fantastiche stagioni. Beh, direi che adesso ci sono riusciti alla grande»: brillano gli occhi ad

Elia Legati nel raccontare il «dietro le quinte» della vittoria del campionato, che lo vedrà dopo l'ultimo match in calendario il prossimo 22 aprile appendere (in casa) gli scarponi al chiodo. E poco importa se, in una serata storica come quella di ieri al Turina, se sul tabellino il suo nome appare nell'elenco dei «attivisti», data l'espulsione mediata (dalla panchina) al 40' della ripresa: «Ero abbastanza vicino alla linea laterale e l'assistente dell'arbitro mi ha sentito protestare in modo vigoroso contro l' ammonizione per si-

MARCO ZANETTI

Club nato quattordici anni fa: ora è tra i grandi

La storia

SALÒ. Quattordici campionati di serie C e poco meno di quattordici anni dalla fusione tra Feralpi Lonato e Salò Valsabbia. Tanto ci ha messo la FeralpiSalò per compiere il gran balzo. La storia verdebliù è breve, ma intensa. L'11 giugno 2009 viene sancita la fusione tra i

due club che militano in serie D, meno di due mesi dopo la neonata società viene ripescata fra i professionisti.

La squadra verdebliù, affidata ad Ottoni, chiude la prima stagione di C2 al quarto posto e perde con il Legnano la semifinale play off, ma l'anno successivo fa già festa: secondo in campionato dietro la Tritium (guidata da Vecchi), l'undici di Claudio Rastelli ai play off pri-

ma elimina il Renate, poi in finale batte la Pro Patria: 1-1 all'andata a Busto Arsizio, 2-1 in casa il 12 giugno 2011.

La prima stagione in C1 è tribolata, le avversarie sono corazzate. Rastelli dura cinque partite, poi arriva Remondina: la squadra risale, vince 2-1 l'ultima gara a Lanciano e si salva senza dover giocare i play out. L'anno dopo i gardesani chiudono noni, poi guidati da



Primo allenatore. Claudio Ottoni

Scienza sono ancora noni e per la prima volta (eliminati dalla Pro Vercelli) giocano i play off. Nel 2014/15 i verdebliù sono sesti; poi con Serena (durerà nove gare) e Diana al timone chiudono ottavi. Nel 2016/17 Asta guida la squadra per 24 partite, poi torna Serena e la conduce ai play off, dove esce subito per mano della Reggiana. Nel 2017/18 (si succedono in panchina Serena, Beggi e To-

scano) i verdebliù chiudono sesti e vengono eliminati ai quarti dei play off nazionali dal Catania; poi, quarti (apre Toscana, chiude Damiano Zenoni), escono in semifinale con la Triestina. Nell'anno del Covid (Zenoni, poi Bertoni e Sottili), ancora sesti, perdono a Padova, quindi con Pavanel arrivano quinti e nei play off escono ai quarti con l'Alessandria. Lo scorso anno, terzi già con Vecchi, arrivano sino in semifinale, battuti dal Palermo. E poi arriva la splendida stagione della consacrazione. // F.F.